

3ª Domenica di Quaresima

11 marzo 2012

Atto penitenziale

Queste intenzioni di preghiera con le quali iniziamo la celebrazione Eucaristica sono affidate anche alla nostra preghiera personale quotidiana lungo questa settimana. Prestiamo attenzione a quanto capita nel mondo non per condannare, ma per farcene carico con la preghiera prima ancora che con le opere.

- * Per chi nella nostra società non accetta le ragioni dell'altro, ma si impone con la violenza verbale e fisica, contribuendo a creare sempre un clima litigioso e di contrapposizione, Kyrie eleison
- * Per tutte le volte che la Chiesa si è chiusa nelle proprie tradizioni anziché lasciarsi interrogare e mettere in discussione dal pensiero di altri e dalle realtà circostanti, Kyrie eleison
- * Per quando le nostre abitudini religiose ci portano ad avere un atteggiamento poco rispettoso con Dio e la nostra preghiera è più incline alla pretesa che non all'ascolto, Kyrie eleison

Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 8,31-59)

³¹Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: “Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”. ³³Gli risposero: “Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?”. ³⁴Gesù rispose: “In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; ³⁶se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!”. ³⁹Gli risposero: “Il nostro padre è Abramo”. Rispose Gesù: “Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! ⁴⁰Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro”. Gli risposero: “Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!”. ⁴²Disse loro Gesù: “Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. ⁴³Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, ⁴⁴voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna. ⁴⁵A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. ⁴⁶Chi di voi può convincermi di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? ⁴⁷Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio”. ⁴⁸Gli risposero i Giudei: “Non diciamo con ragione noi che sei un Samaritano e hai un demonio?”. ⁴⁹Rispose Gesù: “Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate. ⁵⁰Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca e giudica. ⁵¹In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte”. ⁵²Gli dissero i Giudei: “Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte”. ⁵³Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?”. ⁵⁴Rispose Gesù: “Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “E' nostro Dio!”, ⁵⁵e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò”. ⁵⁷Gli dissero allora i Giudei: “Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?”. ⁵⁸Rispose loro Gesù: “In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono”. ⁵⁹Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Omelia

E' una discussione decisamente dai toni molto accesi e prima di arrivare alla violenza fisica “raccolsero pietre per gettarle contro Gesù”, è in alcuni momenti sicuramente violenta anche da un punto di vista verbale.

Quello che però dobbiamo annotare un po' increduli è che la discussione Gesù ce l'ha "*con quei Giudei che avevano creduto in lui*".

Questo è tremendo: nel vangelo Gesù non si scontra mai con i pagani o con quelli che non credono in Dio suo padre, nel Dio dell'Alleanza, il Dio di Abramo, di Mosè, dei Profeti, ma sempre con le autorità religiose e quelli che proprio in nome di Dio non lo accettano.

Questo particolare non è da sottovalutare perché noi pensiamo che siano i pagani, gli atei, quelli che sono i più lontani da Dio e ci preoccupiamo di loro, mentre, il rifiuto inaspettatamente viene da chi si professa discepolo di Gesù. E questa storia si ripete.

Abbiamo la possibilità di riconoscere la presenza di Dio nel mondo e invece come ai tempi di Gesù non siamo capaci di accoglierla, perché Gesù non si lascia inquadrare nei nostri pensieri religiosi.

Anche noi commettiamo lo stesso errore: per difendere la purezza del Vangelo da quelle che presumiamo delle contaminazioni, finiamo per arrogarci il diritto, il potere di decidere ciò che è conforme al vangelo e facilmente condanniamo tutto ciò che è diverso dal nostro pensiero, dal nostro modo di interpretare il vangelo. Un modo sbagliato di concepire la fedeltà cancella ogni possibilità di essere disponibili all'ascolto, ci impedisce di lasciarci interpellare da altri modi di ragionare.

Spesso ci dimentichiamo di essere ancora nomadi, un popolo, una Chiesa in cammino verso la terra promessa, verso il regno dei cieli. Una Chiesa che è sì custode della verità del Vangelo, ma che questa verità la deve presentare sempre come risposta alle differenti domande.

In altre parole, il nostro compito è di cercare insieme ai fratelli nel vangelo la risposta di Dio alle nostre sempre nuove domande. La domanda deve sollecitare la scoperta di un aspetto del vangelo che ancora non avevamo capito, approfondito, scoperto come motivo di gioia.

Noi invece siamo infastiditi da chi ci pone domande nuove, anzi, giudichiamo un avversario chi ci sprona a cercare ancora una volta nel vangelo la luce per capire i nuovi problemi. Solitamente la domanda non è per noi uno strumento di ricerca, ma più facilmente è avvertita come una volontà di contestare, criticare, mettere in dubbio.

Pensate a quanta paura hanno oggi i cristiani di perdere la propria identità, eppure Gesù chiede ai suoi discepoli di essere "*sale della terra*", di scioglierci dentro una realtà più grande e diversa da noi.

La nostra identità cristiana non la perdiamo quando qualcuno ci pone delle domande che ci mettono in difficoltà, queste ci sollecitano alla ricerca, e quindi ci aiutano ad approfondire la nostra identità cristiana, l'identità cristiana rischiamo di perderla proprio quando veniamo meno al nostro compito, al compito che Gesù ci ha affidato.

Il cristianesimo, di cui Gesù è il maestro, non è una dottrina da insegnare, da imporre agli altri, è una risposta che risponde alla sete che ogni uomo ha di libertà, di senso della vita, di verità. Questo è la scoperta che Gesù dona alla donna Samaritana e i Giudei rifiutano per la durezza del loro cuore, presumendo di non aver bisogno di quanto Gesù vorrebbe offrire anche a loro.

Preghiere dei fedeli

Non sempre siamo docili e umili nel nostro rapporto con te Signore. Aiutaci a vivere la nostra preghiera innanzitutto come un momento di ascolto e aiutaci a lasciarci scuotere dalle tue parole che cercano di aprirci al tuo dono, ti preghiamo

Facciamo fatica a pensare la nostra vita di fede come un cammino e non vorremmo essere disturbati nelle nostre convinzioni. Donaci la capacità di essere aperti ad accogliere ogni evento e ogni incontro come una sollecitazione di verifica, di approfondimento, di insegnamento che tu ci offri, ti preghiamo

Non permettere che difendiamo le nostre abitudini religiose o rimaniamo schiavi del passato, mentre ci chiedi di metterci nuovamente in cammino verso la pienezza della Verità insieme a tutti i nostri fratelli che ti cercano con cuore sincero, ti preghiamo